

Quattro indagati per associazione mafiosa

BARCELLONA - Operazione "Gabbiani": contestato al gruppo dei quattro indagati che si trovano in libertà anche il reato di associazione di stampo mafioso dalla cui forza intimidatrice sarebbero scaturiti condizionamenti e minacce all'indirizzo del dirigente comunale dell'ufficio Ambiente del Comune di Barcellona.

I carabinieri della compagnia di Barcellona e gli investigatori della Dia di Messina hanno notificato quattro avvisi di garanzia con i quali la Procura distrettuale antimafia ipotizza l'appartenenza ad una associazione di stampo mafioso per Salvatore Ofria, già imputato in "Mare nostrum", considerato un personaggio del gotha mafioso di Barcellona; Pietro Arnò, ex presidente della Nuova Igea e direttore amministrativo dell'Aias di Barcellona; Luigi La Rosa, assessore comunale di Forza Italia a Palazzo Longano fino al maggio dello scorso anno e presidente dell'Aias di Barcellona e infine Aldo Ofria, un artigiano incensurato, zio di Salvatore Ofria. Agli indagati si contestano anche la turbativa di pubblico incanto, le minacce con l'aggravante del metodo mafioso e la compravendita di voti in favore di un candidato barcellonese in occasione delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio provinciale. Resta escluso dall'accusa di appartenere ad una associazione mafiosa, il consigliere comunale Andrea Aragona, ex presidente della cooperativa "Libertà e Lavoro" che gestisce il servizio dei rifiuti a Barcellona e Patti e che dallo scorso 13 luglio si trova rinchiuso nel carcere di Mistretta. Per lui le ipotesi di accusa sono quelle delle minacce condite col metodo mafioso e della compravendita dei voti, oltre alla turbativa. La Procura infatti ipotizza che Andrea Aragona dall'esterno si sia rivolto agli indagati per minacciare e condizionare l'attività del dirigente comunale, ing. Salvatore Bonavita da cui dipende il servizio di igiene ambientale di Barcellona. Nel contesto degli avvisi di garanzia, i carabinieri della compagnia di Barcellona, al comando del capitano Domenico Cristaldi, hanno anche notificato ai cinque indagati un provvedimento con il quale è stato fissato un incidente probatorio per il prossimo 22 ottobre. Si tratta di un atto irripetibile che sarà effettuato a Catania, presso la sede della polizia postale per duplicare l'hard disk del computer sequestrato, in occasione dell'arresto di Andrea Aragona, nella sede della cooperativa "Libertà e lavoro" di via Kennedy a Barcellona. Intanto la Corte di Cassazione ha fissato per il prossimo 26 ottobre l'udienza nel corso della quale l'avv. Giuseppe Lo Presti discuterà il ricorso che era stato presentato per ottenere la scarcerazione del consigliere comunale. Come si ricorderà, per ben due volte, prima il giudice delle indagini preliminari Mariangela Nastasi e poi con due distinte ordinanze il Tribunale del riesame avevano rigettato le richieste di scarcerazione per Andrea Aragona, che si trova in carcere dal 13 luglio su richiesta del sostituto della Dda Rosa Raffa.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS